

Cortei di segno opposto contro la secessione

Comune aperto nella domenica delle manifestazioni

Dal corteo di An a quello dei centri sociali, passando per gli incontri organizzati da sindacati e studenti, nelle prossime 48 ore Milano sarà teatro di manifestazioni di segno molto diverso, in risposta alle ipotesi secessioniste di Bossi. Mentre il sindaco andrà al raduno sul Po e un suo assessore, Walter Ganapini, servirà risotti contro la secessione. Domani, nel giorno dei contrasti, Palazzo Marino non chiuderà, ma sarà aperto come un presidio delle istituzioni.

PAOLA SOAVE

Il Palazzo resterà aperto dalle 10 alle 17. Lo ha deciso la presidente del consiglio Letizia Gilardelli e non ha opposto veti il sindaco Formentini, che pure andrà sul Po e oggi spiegherà il programma della sua partecipazione, che non dovrebbe prevedere la sua presenza ad «atti formali». «Se dei consiglieri comunali sentono l'esigenza di essere presenti domenica a Palazzo Marino non posso che essere d'accordo», ha detto. La proposta di un consiglio straordinario era già stata avanzata da più parti, e si è risolta solo con la messa all'ordine del giorno per la seduta di lunedì di una discussione sul raduno del Po. Ieri è stato il capogruppo di Rifondazione comunista, Umberto Gay, a sollevare l'esigenza che i consiglieri presidino il palazzo delle istituzioni, estendendo l'invito anche ai consiglieri provinciali, regionali e di zona. In questo modo, secondo Gay, gli amministratori che non vanno né sul Po né con An dicono «noi siamo qui al nostro posto». La Gilardelli ha deciso, anche perché tutti i gruppi hanno dato l'adesione, tranne Lega e Federalisti. Non mancherà la presenza dei consiglieri del Pds, anche se impegnati nella festa dell'Unità con il vice presidente del consiglio Walter Veltroni. Lo ha detto il consigliere della Quercia Molinaro, ribadendo la preoccupazione che «tutte queste contro-manifestazioni abbiano il solo effetto di attribuire eccessivo rilievo al raduno di Bossi».

La presidente Gilardelli ha diffuso una lettera aperta in cui tra l'altro ricorda che domenica, mentre la Lega sarà sul Po «per proclamare un'improbabile Padania» a Milano ci saranno diverse manifestazioni contro la secessione, organizzate da forze diverse anche profondamente sul terreno politico. Pacifico - afferma - che ogni partito e movimento possa realizzare iniziative proprie, autonome su singoli problemi. Ma dove andrà il semplice cittadino che sceglie di ribadire che Italia è una e indivisibile? Penso che il nostro consiglio comu-

nale possa essere il punto di incontro di questa volontà unitaria. Intanto il Comitato permanente antifascista ha invitato tutte le istituzioni e i cittadini «alla più attenta vigilanza nei confronti di possibili provocazioni». E il responsabile lombardo dell'Ance Giuseppe Torchio (del Ppi) e il presidente della giunta regionale, Roberto Formigoni, hanno invitato i Comuni a esporre il tricolore.

Numerose le manifestazioni tra oggi e domani. Comincia stamattina la Cgil con un incontro con il segretario generale Sergio Cofferati alle 9,30 al teatro delle Erbe (via Mercato 3) proprio sul tema «l'unità dei lavoratori contro la secessione, per un federalismo solidale». L'Unione degli studenti, presiederà piazza Lima alle 9,30 per rispondere al delirante volantino leghista contro gli insegnanti meridionali. Per l'ora di pranzo gli ambientalisti preparano invece una risottata, dal titolo «Un risotto vi seppellirà» (piazza Santo Stefano ore 12,30) con la partecipazione anche dell'assessore Walter Ganapini. Poi i Centri sociali, che nel pomeriggio sfileranno in corteo da piazza Aspromonte a piazza Fontana.

Domani mattina sarà la volta di An che con il suo corteo conta di portare a Milano - secondo quanto afferma La Russa - 100mila persone. «Passando davanti a Palazzo Marino saluteremo educatamente Formentini - dice - ma Bossi deve sapere che se lancia il guanto di sfida questo verrà raccolto». Nello stesso giorno Rifondazione comunista annuncia presidi, feste e distribuzione di volantini in tutte le 20 zone cittadine. Infine il Cdu organizzerà una serie di banchetti dove distribuirà coccarde tricolori.

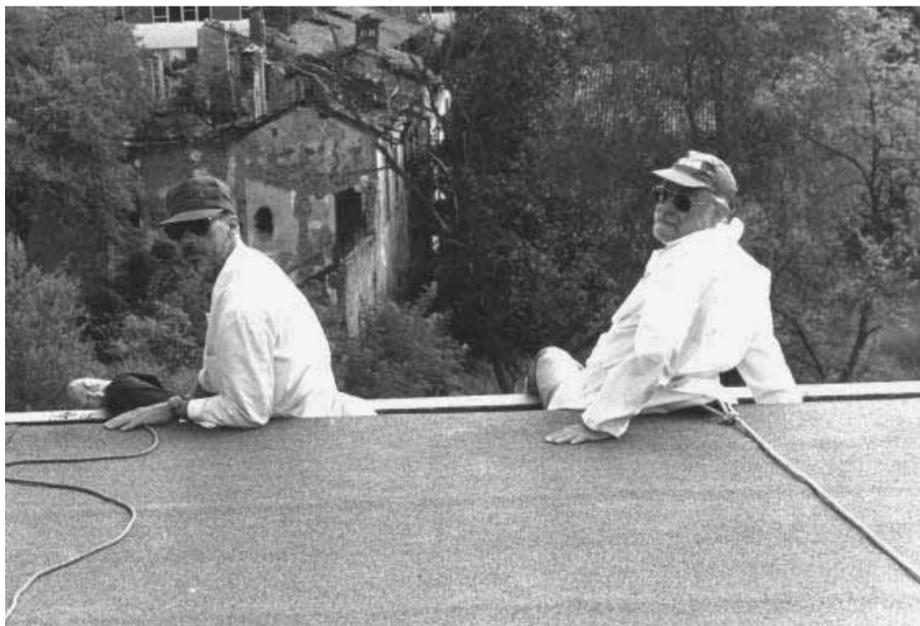
A Paderno Dugnano domani dalle 10 alle 12,30, su iniziativa dei gruppi consiliari di Pds, Ppi, Rc e Verdi, i consiglieri comunali, il sindaco Ezio Casati e la Giunta incontreranno i cittadini nell'aula consiliare sui temi del federalismo e per respingere ogni tentazione seces-

Dalla Chiesa a Piacenza Un ponte per unire

«La nostra è l'unica manifestazione non folcloristica e non si partito. Non è un'iniziativa contro la Lega, ma per la fratellanza fra italiani, del Nord e del Sud. Per questo proponiamo che il ponte di Piacenza sul Po, diventi domenica il ponte della fratellanza».

Lo ha detto Nando dalla Chiesa, leader di Italia Democratica e promotore della manifestazione di domani a Piacenza, in concomitanza col raduno secessionista della Lega. Alla presentazione hanno preso parte ieri gli onorevoli Carlo Stelluti (Cristiano social), Ferdinando Targetti (Pds) e Pierluigi Pettrini, ex leghista, vicepresidente della Camera. Ma nella lista delle adesioni (che non significa però presenza, come nel caso di Vasco Rossi impegnato in tournée) al «ponte della fratellanza» ci sono personaggi come Antonio Caponnetto, Tina Anselmi, Stefano Rodotà, Michele Serra, Diego Novelli, Cristina Matrangola, artisti quali Vasco Rossi, Lella Costa, Leo Gullotta, Amedeo Minghi, Roberto Vecchioni, Luca Barbarossa. Secondo Pettrini, il secessionismo è in contrapposizione con un'ideale federalista e scaturisce da una sottocultura, fatta di elementi razzisti inseriti in un'ideologia di destra estrema che persegue epurazioni.

Il programma della manifestazione prevede il concentramento dei partecipanti alle 11 sul ponte del Po, sulla via Emilia, all'ingresso di Piacenza. Tra le 12 e le 12,30 verrà formata una catena umana lungo il ponte, «per ribadire - ha detto Dalla Chiesa - che i ponti uniscono e non dividono». I partecipanti indosseranno una maglietta bianca con la scritta «Sono nato a... (seguita dall'indicazione del luogo di nascita) e sono italiano». Alle 12,45 al centro del ponte si incontreranno amministratori delle comunità delle due sponde, e quindi ci saranno incontri con il presidente del consiglio comunale di Palermo, Giorgio Chinnici e rappresentanti dei comuni di Corleone e Ceto. Alle 13,30 si formerà un corteo lungo il ponte, che giungerà a Piacenza in piazza Cavalli, dove la manifestazione si scioglierà, dopo brevi interventi tra le 14 e le 16.



La protesta dei ricercatori dell'Irsa in via Venezian

Testa

I ricercatori retrocessi protestano sul tetto

I ricercatori degli Irsa l'avevano promesso e la promessa è stata mantenuta. Ieri hanno dato vita alla manifestazione di protesta proprio in via Venezian, nella sede degli Istituti di Ricerca e Sperimentazione Agraria, dipendenti del ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali. Alcuni ricercatori sono saliti sul tetto dell'edificio che ospita una delle strutture e (muniti di corde di sicurezza) si sono seduti sull'orlo del tetto con le gambe penzolanti nel vuotosotto gli occhi preoccupati di vigili del fuoco, polizia e vigili urbani, pronti ad intervenire in caso di neces-

sità. I motivi della protesta sono da ricercare nella richiesta da parte della Direzione Provinciale del Tesoro della restituzione di arretrati per 80/110 milioni a testa, percepiti dal 1987, indebitamente secondo il parere del Consiglio di Stato. In realtà i 147 ricercatori a cui si chiedono gli arretrati, sostengono di aver superato a suo tempo regolarmente un esame di idoneità per il passaggio alla qualifica superiore di primo ricercatore, indetto dall'allora Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Ma un banalissimo vizio di forma contenuto

nel bando ha provocato l'annullamento del bando medesimo e dell'esame, la retrocessione alla qualifica inferiore e il taglio degli stipendi con relativa richiesta di restituzione del «malto».

«Nonostante l'interessamento di tutte le forze politiche (da An al Pds) - denunciano - la positiva soluzione della vicenda appare ancora lontana». E ieri la protesta è stata interrotta soltanto quando i ricercatori sono stati ricevuti dal Prefetto di Milano, per ottenere un contatto col Governo.

Mobilitati i genitori alla scuola elementare di via Manzoni a Trezzano sul Naviglio

«Troppe maestre incinte»

STEFANIA RAGUSA

Madri contro future madri. Ha del paradossale il braccio di ferro avviato fra genitori e insegnanti nella scuola elementare di via Manzoni, a Trezzano sul Naviglio, nell'hinterland milanese. A innescare la guerra sono state alcune gravidanze nel corpo insegnante con conseguente preoccupazione da parte di padri e madri degli alunni per il prevedibile balzo degli insegnanti «di scorta».

Il contenzioso nasce dal fatto che il 30 per cento delle maestre, due insegnanti su sette, sono in stato interessante. Ma il vero problema è che le gestanti si concentrano in due sole classi: la prima A e la prima B. Qui hanno sospeso il servizio le insegnanti di matematica e storia-geografia.

Una circostanza che ha messo

in agitazione i genitori, preoccupati non solo per la compromissione della continuità didattica ininterrotta dalle gravidanze delle due maestre, ma anche per la qualità dell'insegnamento. Così papà e mamme hanno disotterrato l'ascia di guerra. Lamentelle, proteste, incontri ufficiali con la direttrice della scuola, Silvia Mellocchi, non hanno finora portato ad alcun esito.

Ma i genitori di Trezzano non demordono e hanno deciso di percorrere altre vie e, precisamente, di avviare una raccolta di firme per sollecitare provvedimenti adeguati. La petizione sarà spedita, oltre che al provveditore agli Studi, Francesco De Sanctis, anche al sindaco di Trezzano, Ivano Padovani e, addirittura, al ministro della

Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer.

I genitori hanno dichiarato di non accontentarsi dell'arrivo di due insegnanti provvisorie - tanto più che una delle supplenti designate non si è neppure presentata al primo squillo della campanella. La richiesta è che i posti scoperti siano occupati da maestri che possano seguire i bambini per almeno due anni proprio per consentire un'adeguata continuità didattica.

Insomma, mentre lo spettro della crescita demografica zero aleggia sul nostro paese e il governo pensa a forme di sovvenzione e incentivi per le coppie che mettono al mondo più di due figli, in un comune alle porte di Milano c'è chi fa scoppiare una guerra per le gravidanze delle insegnanti dei propri figli.

Alcatel, cabaret e solidarietà al Porta Romana

Alcatel, Face e Telettra: la solidarietà parte dal teatro. Domani era alle 21, infatti, al teatro di Porta Romana, in corso di Porta Romana 124, si terrà una manifestazione - spettacolo di solidarietà in particolare con la lotta dei lavoratori dell'Alcatel, mille dei quali rischiano la disoccupazione. Al Porta Romana ci saranno i cabarettisti Roberto Brivio e Flavio Oreglio, il regista Massimo De Vita, del Teatro Officina, il gruppo di flamenco Las Divinas, il complesso sudamericano Gran duo y orchestra e la danzatrice cubana Renata Mezenov. L'ingresso sarà ad offerta. Il ricavato andrà a un fondo di solidarietà con i lavoratori in lotta.

Arriva il tritarifiuti casalingo

Un progetto regionale per lo smaltimento

MARCO CREMONESI

Nelle case lombarde potrebbe arrivare tra qualche tempo il tritarifiuti domestico, un tipo di impianto molto diffuso negli Stati Uniti: in genere si tratta di un particolare lavello da cucina nel cui scarico si getta l'immondizia organica perché sia ridotta in una poltiglia che finisce direttamente nelle fognature. Il vice-commissario regionale per l'emergenza rifiuti Fabrizio Carrera ha annunciato che sta per essere istituita una commissione che stenderà un progetto di legge che preveda una serie di sgravi fiscali ed incentivi economici per coloro che adotteranno particolari tecnologie di smaltimento dei rifiuti, tra le quali, appunto, il tritarifiuti domestico.

Nell'attesa del marchingegno, l'appena riconfermato commissario per l'emergenza rifiuti Roberto Formigoni ha dichiarato che quest'ultima alla fine dell'anno sarà completamente superata. Un ottimismo che deriva dalla definitiva individuazio-

ne di tre comuni in cui costruire altrettanti inceneritori (Monza, Trezzo d'Adda e Sizzano), e dalle trattative «concluse all'ottanta per cento» per trovare due siti in cui sistemare «giacimenti di rifiuti secchi». Formigoni è poi tornato sulla sua riconferma a commissario da parte del governo per prendersela con il presidente della Provincia Livio Tambari, mai nominato ma indicato «per esclusione». L'esponente di centro destra ha tuonato contro «la campagna di falsità e disinformazione contro la mia figura con l'unico scopo di sponsorizzare candidati non sempre di alto profilo».

Veniamo agli altri provvedimenti approvati dalla giunta regionale di ieri. Curioso è quello relativo alle multe e alle tasse regionali: quelle al di sotto delle ventimila lire, il Pirellone rinuncerà ad esigerle perché si è scoperto che le spese per la loro riscossione ammontavano a circa trentacinquemila lire, e quindi di

gran lunga superiori all'incasso. In giunta si è poi parlato di aree depresse. La Regione ha chiesto al Cipe stanziamenti per quasi 190 miliardi che andranno ripartiti tra 77 progetti destinati allo sviluppo delle zone depresse. L'intervento più importante riguarda la reindustrializzazione dell'area di Arese, compresa nel comprensorio di crisi Asse Sempione, per la quale sono stati chiesti 40 miliardi.

Malpensa 2000 incombe con un fitto calendario di scadenze: per non arrivare ad avere un mega aeroporto privo delle strade di accesso, è stato costituito un osservatorio che dovrà sorvegliare l'andamento dei lavori per il collegamento tra il vecchio e il nuovo scalo e per quello tra quest'ultimo e la statale «ustese». Coordinato dall'assessore al territorio Giuliano Sala, all'osservatorio parteciperanno rappresentanti degli enti locali coinvolti nella partita e, secondo il vicepresidente della Regione Alberto Zorzi, «forse esponenti ambientalisti».

Anziano massacrato in casa da tre ladri

Ha aperto la porta di casa pensando che fosse arrivata la figlia. Invece si è trovato di fronte tre stranieri che lo hanno assalito e picchiato per poi scappare dopo averlo rapinato. L'aggressione è avvenuta la scorsa notte intorno all'una e trenta. La vittima è un uomo di sessant'anni, Umberto Savoia, abitante in zona Precotto.

L'uomo era ancora sveglio perché aspettava una delle due figlie, Tiziana. Questa, che è sposata e abita fuori Milano aveva deciso di fermarsi a dormire dal padre perché era stata al concerto di Baglioni all'Acquatica ed aveva fatto tardi. Per questo, quando ha sentito suonare il campanello di casa, Savoia non ha sospettato nulla ed ha aperto senza controllare, pensando fosse, appunto, la figlia. Sulla soglia, invece, c'erano i suoi aggressori, tre sconosciuti probabilmente di nazionalità rumena.

Appena aperta la porta, questi sono saltati addosso alla loro vittima, aggredendola con calci e pu-

gni. Savoia è stato completamente sorpreso e non ha potuto fare nulla per reagire. Sotto i colpi degli aggressori, l'uomo è finito a terra svenuto. Una volta tramortito il padrone di casa, i tre sono entrati nell'appartamento e lo hanno messo completamente a soqquadro, svaligiandolo. Per il momento non si conosce ancora che cosa i ladri abbiano rubato in casa.

Questi, infatti, si trova in ospedale al San Raffaele dove è ancora ricoverato in osservazione per trauma cranico, alcune fratture e numerose contusioni. Gli aggressori sono riusciti a scappare.

A scoprire l'accaduto è stata la figlia che Umberto Savoia attendeva, Tiziana, arrivata a casa del padre dal concerto dopo che la rapina era avvenuta. Entrata in casa, la donna ha trovato prima numerose macchie di sangue nell'entrata, poi ha visto il corpo del genitore riverso a terra con il volto pesto. E' quindi corsa al telefono per avvisare la polizia. A.B.

Il Posto

Solo sei offerte in palio

Le offerte di occupazione in amministrazioni e enti pubblici, per le quali non è previsto il concorso e si richiede solo la scuola dell'obbligo, sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento in base all'articolo 16 della legge 56/87.

La procedura vigente prevede che il martedì mattina successivo alla raccolta delle offerte - in questo caso il 17 settembre - dalle ore 9 alle 12,30 chi è interessato si presenti negli uffici di via Lepetit 8, presso la sala ceramica.

Qui il lavoratore troverà l'apposito modulo da compilare in tutte le sue parti e consegnare poi alle persone addette.

Sempre nella stessa sede avverrà la «chiamata» sui presenti, per un numero doppio rispetto ai posti di lavoro disponibili. Non sono ammesse deleghe.

Le domande di adesione saranno accolte solo se l'interessato si

presenterà di persona, provvisto di tesserino di disoccupazione (modello C/1), libretto di lavoro e documento di identità.

La stessa Sezione stilerà la graduatoria e la invierà all'ente che ha promosso l'offerta, cui spetta la selezione finale. Questa è una settimana piuttosto povera di offerte di impiego. Le disponibilità riguardano infatti, complessivamente, soltanto sei posti di lavoro.

Azienda Ussl 37. Richiesta n.184 per un posto (1- in numero doppio 2) di ausiliario specializzato. Tipo di rapporto: tempo determinato per sostituzione di maternità fino al 9 novembre 1996.

Provincia di Milano. Richiesta n. 185 per cinque (5- in numero doppio 10) posti di operatore inserviente scolastico. La qualifica richiesta è quella di bidello. Il tipo di rapporto è a tempo determinato per tre (3) mesi.